

L'allarme del Wwf che segnala situazioni anomale in diverse aree della costa

Spuntano le prime chiazze in mare Neanche il lockdown "salva" Pizzo

Stazioni di sollevamento sotto la lente: appello ai commissari

Rosaria Marrella

PIZZO

Inquinamento, perché parlarne dopo? Soprattutto in una terra dove sversamenti e cattive... abitudini fanno discutere ogni anno. Sempre a fine stagione, naturalmente. In tal senso, con l'estate alle porte, il Wwf ha deciso di fare "prevenzione" chiedendo in anticipo un occhio di riguardo al mare. Anche se quest'estate sarà sicuramente diversa da tutte le altre, per via dell'emergenza sanitaria e soprattutto attualmente nell'ottica della prevenzione e delle misure anti-contagio che prevedono l'imposizione di norme di comportamento da adottare che, seppur necessarie, incideranno pesantemente sul comparto turistico balneare che proprio nei mesi estivi concentra la sua attività.

La preoccupazione del Wwf è che, ai disagi determinati dai vari regolamenti e dalle nuove regole che si dovranno rispettare, si possa aggiungere poi il malcontento dei fruitori delle spiagge a causa delle condizioni del mare, non sempre all'altezza delle aspettative di bagnanti e operatori del settore. «Vorremmo – evidenzia Pino Paolillo – che si evitassero gli "spettacoli" poco invitanti di liquami grigiastri che sporcano il mare, gli stessi che si sono ripetuti più volte negli anni e nei decenni passati, con amministrazioni comunali di qualsiasi colore e documentati da innumerevoli scatti fotografici e articoli di stampa. Un fenomeno che, seppur non in maniera

costante, si è ripresentato anche nel pieno dei giorni di emergenza Covid-19, specie nel tratto antistante il parcheggio in terra battuta della Marina, alla Seggiola e all'interno dello stesso specchio acqueo delimitato dal molo "Pizzapundi"». Da qui l'appello ai Commissari del Comune – il Prefetto in quiescenza Antonio Reppucci, il vice Prefetto Giuseppe Di Martino ed il funzionario economico finanziario Antonio Corvo – affinché prestino particolare attenzione alla situazione, non solo del depuratore di via Prangi, che depura eventualmente i reflui che colà confluiscano, ma soprattutto a tutte le stazioni di raccolta e di sollevamento sparse lungo il tratto costiero, a cominciare dal confine sud verso Vibo

e gli eventuali scarichi presenti tra la Marina e la Seggiola.

«Da sottolineare la strana coincidenza – la denuncia del naturalista – che vede i liquami riversarsi in mare proprio in occasione di mare mosso, in modo che lo stesso movimento ondoso possa nel giro di pochi giorni, disperdere i liquami stessi, introducendo però nell'ecosistema costiero quei

Il naturalista Paolillo chiede più controlli: «Strana coincidenza che si vedano liquami solo dopo il maltempo»

nutrienti sotto forma di nitrati e fosfati che alimenteranno in condizioni particolari il fenomeno dell'eutrofizzazione e quelle strane colorazioni del mare provocate dalla proliferazione di microalghe». E per arrivare preparati alla stagione balneare si dovrebbe provvedere anche alla pulizia degli arenili (spiagge libere). Ma una nota dolente è stata diramata dal Comune, visto che la Regione ha assegnato all'ente locale un contributo di 7 mila euro. «Con tale somma – si legge nella pagina ufficiale del Comune – sarà impossibile garantire una pulizia completa ed ottimale delle spiagge locali. Confidiamo nell'apporto concreto e fattivo dell'associazionismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La denuncia Chiazze in mare "immortalate" nei giorni di lockdown davanti al molo "Pizzapundi"